

di Teheran e certo una transizione di quel paese verso la democrazia non può prescindere dal loro coinvolgimento in questo processo. Consegnare al regime iraniano gli oltre 5.000 rifugiati politici che oggi si trovano in Iraq significa di fatto condannarli a morte sicura ed allontanare ancora di più l'obiettivo della democrazia e della pacificazione in quella zona;

i mojahedin, nonostante abbiano subito diversi attacchi aerei da parte degli angloamericani, non hanno mai risposto al fuoco e sono stati smilitarizzati, consegnando le armi in loro possesso, dalle truppe Usa che occupano quella regione irachena al confine con l'Iran dove storicamente gli oppositori iraniani erano stati ospitati. Sono adesso, sotto ogni punto di vista, rifugiati civili; la situazione del loro accampamento è drammatica. Circondati dalle truppe di occupazione, fatti oggetto della ostilità di organizzazioni sciite filo-iraniane, chiedono con insistenza di essere visitati ed assistiti dalla Croce Rossa Internazionale. Innumerevoli sono gli appelli internazionali affinché sia evitato loro l'extradizione verso l'Iran —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per evitare la consegna degli oppositori iraniani al regime di Teheran e se non ritenga necessario un pronto e deciso intervento presso il governatore Bremer per scongiurare questo esito drammatico;

se non intenda sollecitare l'intervento della Croce Rossa Internazionale nel campo profughi in cui i mojahedin sono di fatto agli arresti, al fine di verificare la situazione dal punto di vista del diritto internazionale (applicazione delle Convenzioni di Ginevra) e per portare tutto l'aiuto umanitario necessario alla sopravvivenza delle persone ivi ospitate. (5-02780)

\* \* \*

## AMBIENTE

### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la decisione della società EDF, che gestisce il termodistruttore Fenice nell'area industriale di Melfi, di consentire lo smaltimento anche dei rifiuti speciali della provincia di Torino è di estrema gravità;

in questo caso si violano gli accordi a suo tempo stipulati dalla Fiat, originario proprietario di Fenice, che prevedevano lo smaltimento dei rifiuti regionali nonché di quelli prodotti negli stabilimenti Fiat al sud;

pertanto la decisione suddetta viola gli accordi pregressi;

non meno preoccupante è il dato relativo al trasporto dei rifiuti speciali dalla provincia di Torino, attraversando l'intero territorio nazionale sino a Melfi —:

se il Ministro dell'ambiente intenda adottare iniziative in merito e, in particolare, adoperarsi presso l'EDF affinché retroceda dalla sua decisione, evidentemente dettata, ad avviso dell'interrogante, dalla logica affaristica, che sembra ormai interessare tutto il comparto dello smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese, a dispetto di qualsiasi norma ambientale e di sicurezza. (4-08651)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TUCCI e OSTILLIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Tecnosistemi, azienda italiana di *hi-tec*, è nata dalla scelta di privatizzare